

15 - Il diavolo



Ferrara



de Paris



Piemontese arcaico



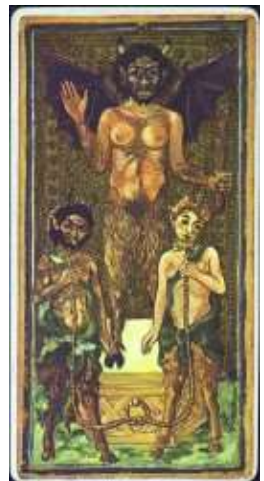
Piemontese intermedio



Piemontese



Piemontese



Visconti



Renano



Besançon



Marsiglia



Marsiglia - Svizzera



Marsiglia - Italia



Epinal



Vieville



Belga



Minchiate arcaiche



Minchiate tarde



Bolognese



1JJ



Milanese

Il *Diavolo* è raffigurato con ali da pipistrello e corna; in molti mazzi impugna un tridente, diventato nei disegni più moderni una fiaccola o scettro.

In antichi tarocchi è chiamato anche *Demonio*, mentre Pietro l'Aretino in una sua opera (*Le carte parlanti* - 1543) lo chiama *Plutone*, come il dio degli inferi nella mitologia romana. In un tarocco piemontese arcaico prende il nome di *Anticristo*.

La figura spesso ha due caratteristiche fisiche particolari: un volto sull'addome, già presente nel tarocco di Ferrara e ripreso poi dalla famiglia del **tarocco piemontese**, e due seni femminili, ben evidenti nel tarocco visconteo.

Come nell'antico mazzo ferrarese in alcuni mazzi il diavolo è l'unica figura che appare nel disegno. Seguono questa consuetudine il **tarot de Paris**, le **minchiate** e i mazzi di **Vieville** e **belga**, in cui il corpo del demone è coperto da volti e da occhi.

Il tarocco visconteo invece reca due figure ai piedi del demonio, legate con una catena ad evidenziare la sudditanza verso il signore del male. Questo filone è il più diffuso nei tarocchi, visto che le due ulteriori figure sono presenti in modo massiccio sia nei tarocchi standard che in quelli per la divinazione.

Nel tarocchino milanese fanno compagnia al diavolo altri demoni e serpenti che sbucano dalle fiamme mentre in quello **svizzero 1JJ** c'è solo una figura, con la testa e il volto coperti da un fazzoletto, seduta ai piedi del principe delle tenebre.



Il *tarocco bolognese*, essendo a figure speculari, non ci permette oggi di capire se il diavolo gode o no di compagnia, ma antichi esemplari a figura intera, come in questo mazzo stampato nel 18° secolo, ci dicono che era solo. In altri mazzi, come in quello conservato nella collezione Rothschild e stampato a cavallo tra il 15° e 16° secolo, porta un volto disegnato sull'addome e sta mangiando un uomo, i cui arti gli scendono ai lati della bocca.

Il *tarocco siciliano*, sembra per la superstizione dei giocatori, ha sostituito la figura del diavolo con quella di un vascello.

